

Rimanete nel mio amore!

della loro vita
per il servizio del tuo regno. Amen.
(Mons. Francesco Cacucci)

Sac. Il Signore ci ha donato il suo Spirito con la fiducia e la gioia dei figli diciamo insieme:
Tutti **Padre nostro...**

Sac. Signore Gesù, tu ci hai chiamati a seguirti per portare a tutti gli uomini il Vangelo della salvezza. Noi vogliamo rinnovare davanti a Te la nostra disponibilità. Tu donaci la grazia di perseverare. Ti preghiamo, conservaci nel tuo amore ora e per tutti i giorni della nostra vita. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

CANTO

(scelto dal repertorio comunitario che sia adatto alla preghiera di adorazione)



*Adorazione Eucaristica Vocazionale
per la notte del Giovedì santo
Centro Diocesano Vocazioni
(anno 1989)*

CANTO INIZIALE

(scelto dal repertorio comunitario che sia adatto alla preghiera di adorazione)

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Sac. Grazia e pace in abbondanza a tutti voi che siete in Cristo.

Tutti **E con il tuo Spirito.**

Sac. Siamo davanti all'Eucaristia, che per noi oggi è ancora il dono rinnovato dell'Ultima Cena. Attingiamo dall'intimità familiare con Cristo quella forza necessaria per rinnovare la nostra vita, rafforzare la comunione tra di noi e testimoniare nel mondo. Mediteremo insieme il cap. 15 del Vangelo di San Giovanni. La nuova vigna che il Padre cura con amore siamo noi, battezzati in Cristo. La nostra vita avrà pienezza di significato se saremo uniti a Lui nella fedeltà alla nostra consacrazione battesimale, con l'aiuto della Parola e dell'Eucaristia e con la testimonianza di un autentico amore fraterno. Preghiamo, quindi, gli uni per gli altri, ricercando insieme una partecipazione viva al Cristo, al dono d'amore in cui siamo chiamati ad essere con Lui costruttori del suo Regno.

Sac. Preghiamo. Aiutaci, o Padre, ad attingere sempre in Te la nostra fecondità spirituale, perché nutriti del tuo amore possiamo sempre portare frutti di santità alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Let. **Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-11)**

"Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in

Let. Ritempra la mente e il cuore dei missionari del Vangelo, suscita dovunque collaboratori e ausiliari della loro opera. Ti preghiamo.

Let. Dona a tutti i laici di collaborare con Te per trasformare il mondo con il tuo amore, perché la nostra città terrena progredisca nella giustizia, nella fraternità e nella pace. Ti preghiamo.

Let. Per i giovani, ai quali il Signore rivolge l'invito a seguirlo più da vicino, affinché non siano distolti dalle cose di questo mondo, ma aprano il loro cuore alla voce amica che li chiama, credano che la grazia dà loro la forza per una totale donazione e vedano la bellezza e la grandezza della vita sacerdotale, religiosa e missionaria. Ti preghiamo.

Tutti **Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele
della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.
Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa
con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.
Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono totale e gioioso**

negli altri e donami la capacità di aiutare a svilupparli, perché il tuo Regno venga!

CANTO

BREVE RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

(dopo la riflessione del Sacerdote, se lo si ritiene opportuno, si può cantare un canto di adorazione, prima delle preghiere che seguono)

PREGHIAMO

Sac. Signore Gesù, ci vogliamo unire a Te nell'amore più puro, perché la costruzione del tuo Regno divenga la nostra passione. Aiutaci ed esaudisci le preghiere per i nostri fratelli. Diciamo insieme:

Tutti **Signore, eterno sacerdote, ascoltaci.**

Lett. Padre santo, ci hai dato il tuo Figlio come pastore e guida delle nostre anime, assisti il nostro Papa, Benedetto XVI, il nostro Vescovo Francesco, il nostro parroco....., tutti i sacerdoti, i diaconi e le comunità che hai loro affidato, perché non manchi al gregge la sollecitudine dei pastori e al pastore la docilità del gregge. Ti preghiamo.

Lett. Aiuta i genitori cristiani a vivere il loro matrimonio come una chiamata a riprodurre, nella concretezza degli affetti umani, l'amore forte e fedele che unisce Te alla tua Chiesa. Ti preghiamo.

Lett. Conferma nella vocazione i religiosi e tutti i consacrati, che hanno abbandonato ogni cosa per seguire il Cristo tuo Figlio, fa' che siano un Vangelo vivente, una prova autentica della santità della Chiesa. Ti preghiamo.

me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

RIFLESSIONE

La presente riflessione, come pure le seguenti, va letta lentamente, facendola precedere e seguire da ampi spazi di silenzio, che permettano l'interiorizzazione della Parola ascoltata e la preghiera personale

“Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi; rimanete nel mio amore”.

Non è un invito al riposo, non è un discorso intimista. È un comando di fedeltà all'amore che partendo dal Padre, passando per il Figlio, arriva ai discepoli. L'amore del Signore per noi è come l'amore del Padre per Gesù: è un amore totale, definitivo, senza incrinature, senza possibilità di diminuzione o di tradimento.

“Rimanete nel mio amore”: Egli attende dai suoi discepoli un amore che risponda al suo amore per loro.

“Rimanete nel mio amore” non come in un rifugio passeggero, come in una tenda che uno tira su per la notte, ma come in un'atmosfera di luce e di gioia, che vi avvolgerà e vi penetrerà. Il comando di Gesù si ripete al cristiano di ogni età e di ogni epoca. Non ha senso, non ha avvenire dichiararsi cristiano se non si dimora in Lui, se non si sperimenta e non si gusta il sapore e la felicità del suo amore.

Possiamo chiederci come possiamo “rimanere” nell'amore di Gesù.

“Se osserverete i miei comandamenti - ci risponde il Signore - rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore”.

Il Signore è di un realismo sconcertante. L'amore per Lui non è un sentimento fallace, non è un moto della sensibilità del cuore, ma è soprattutto un'adesione completa alla sua Parola. È indispensabile far abitare la sua Parola in noi e conservarla nel profondo del nostro cuore. “Le sue parole rimangono in noi (ci ricorda S. Agostino) quando facciamo ciò che ci ha ordinato e desideriamo quanto ci ha promesso; ma quando, invece, le sue parole restano nella nostra memoria, ma non se ne trova, traccia nella nostra vita e nel nostro operare, allora il tralcio non fa più parte della vite, perché non assorbe la vita dalla sua radice”. L'obbedienza ai comandamenti di Gesù non è soltanto un insieme di atti che si compiono in una giornata, ma è soprattutto una fedeltà radicale che respinge i compromessi, le strategie e le tattiche del mondo per rimanere radicato nella volontà del Padre. Esprimiamo la nostra fedeltà alla sua volontà tutte le volte che diciamo sì ai nostri doveri; sì alle circostanze che ci interpellano; sì alle diminuzioni che ci assalgono; sì alle persone che hanno bisogno di noi, della nostra parola, della nostra presenza, della nostra pazienza; sì alle ispirazioni della grazia; sì alle necessità della nostra famiglia; sì alle esigenze della nostra comunità.

INVOCAZIONI

Lett. Preghiamo insieme e diciamo:

Tutti **Vieni, Spirito Santo**

Lett. Spirito d'amore, infiamma la Chiesa
perché renda testimonianza all'amore di Dio,

Lett. Spirito di verità, rendici fedeli alla parola di Dio,
liberandoci dalla schiavitù della menzogna e della falsità,

riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio”. Non siamo cristiani in funzione di noi stessi, a nostro esclusivo vantaggio. Il nostro essere chiamati nel profondo a rinnovarci e trasformarci ad immagine di Cristo ci proietta con forza al di fuori di noi, al di fuori di facili rifugi interiori, per diventare un segno e una presenza nuova nel mondo. Siamo sale per dare sapore, luce per illuminare. L'essere capaci di rischiarare l'esistenza non viene certo da noi, ma da Dio che tutto dona; però è una ricchezza che non deve andare sprecata. Se la nostra mediocrità prevale, stiamo mancando gravemente nella risposta alla nostra prima e fondamentale vocazione: essere testimoni di Cristo. Non dobbiamo aver paura, non siamo soli: Gesù ci ha promesso lo Spirito Santo. La consapevolezza di essere portatori di un messaggio e di una realtà più grande di noi non ci deve porre in un atteggiamento di superiorità sprezzante nei confronti del mondo, ma di amorevole servizio. Il Papa al Convegno di Loreto ci ha ricordato che “le nostre comunità cristiane sono chiamate ad essere luoghi in cui l'amore di Dio per gli uomini può essere in qualche modo sperimentato e quasi toccato per mano”. La nostra testimonianza deve manifestarsi sia con le parole che con i fatti. Chi ha conosciuto e accolto l'amore di Dio, che si è manifestato in Cristo, sa bene come esso spinge alla concretezza. Se la Parola, che è Cristo stesso, diventa la nostra vita, l'esistenza quotidiana si trasformerà spontaneamente in annuncio continuo. Il nostro dire e il nostro agire parlerà da sé, interpellando nel profondo chiunque entrerà in contatto con noi. Abbiamo ricevuto lo stesso impegno, ma ciascuno è chiamato a viverlo in modo diverso, nella fedeltà alla propria vocazione, a vantaggio di tutti. Signore, manda il tuo Spirito per aiutarmi a scoprire ogni giorno i doni di cui mi hai arricchito. Non voglio che rimangano sepolti dentro di me, sconosciuti e inutilizzati. Aiutami a comprendere come e dove spendere le mie energie perché nella Chiesa ci sia fraternità, corresponsabilità e rispetto reciproco. Rendimi consapevole dei doni che sono

CANTO

Lett.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15, 18-27)

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: *Mi hanno odiato senza ragione*. Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; 27e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

RIFLESSIONE

“Anche voi mi renderete testimonianza?”.

Battezzati, consacrati, uniti a Cristo, trasformati dallo Spirito, tralci nella vera vite, membra di un unico Corpo siamo chiamati ad inserirci nel mondo che ci circonda come testimoni qualificati di Colui che ci ha amati fino alla fine. Spesso, però, siamo tentati di fuggire davanti al nostro impegno e alla nostra responsabilità. Indubbiamente essere testimoni crea disagio, eppure è una delle cose che Gesù chiede senza mezzi termini a chi vuole seguirlo: “chi mi

Lett.

Spirito creatore, rinnova i nostri cuori e il mondo,

Lett.

Spirito di pace, rendici capaci di amore e di amicizia verso tutti,

Lett.

Spirito di unità, riconcilia le Chiese, dà a ciascuno d'essere fedele alla sua vocazione,

Lett.

Spirito di vita, visita i cuori affranti, aiuta i poveri, fa' vivere i defunti nella gioia eterna del Cielo,

Lett.

Spirito di potenza, sostieni i deboli, conferma i dubbiosi, aiutaci tutti nella prova,

Lett.

Spirito del Padre, facci sentire sempre la sua bontà paterna e la sua provvidenza infinita,

Lett.

Spirito del Cristo, donaci una fede che nessun ostacolo possa far vacillare,

Sac.

O Dio, che ci hai inserito in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché amandoci gli uni gli altri di sincero amore diventiamo primizia di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

CANTO

Lett.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15, 12-17)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi

siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

RIFLESSIONE

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati”. Come possiamo amarci con il suo stesso amore? “Colui che mangia di me, dice Gesù, vivrà per me”. L'Eucarestia è il cibo, la linfa che mantiene vivo e vitale il tralcio. Se la Parola di Dio per il cristiano è la luce e la guida del suo cammino, il Cibo eucaristico è la sorgente della sua forza e l'unica possibilità di dare energia divina ed eterna al suo agire quotidiano. È proprio dall'Eucarestia che possiamo trarre la forza per realizzare una vera comunione con Lui e portare quei frutti che testimoniano della bontà della linfa.

E i frutti sono quelli dello Spirito che S. Paolo elenca nella lettera ai Galati: “amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”. Questi doni dello Spirito gioiosamente accolti e faticosamente coltivati nel cuore dell'uomo e nel cuore della Chiesa fanno crescere la comunità. “Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”, ci dice il Signore. Il che significa che non possiamo vivere la nostra fede come una relazione individuale con Dio, alimentata da una specie di esperienza soggettiva della sua presenza in noi. Appartenere a Cristo significa aderire al suo Corpo che è la Chiesa: “in realtà (afferma S. Paolo) noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo”. La nostra appartenenza a Lui nella Chiesa, molte volte, è di tipo intellettualistico o sociologico, oppure un'appartenenza scialba, intimistica,

mentre la Chiesa è l'umanità nuova in Cristo, germe del Regno di Dio sulla terra che cresce nell'obbedienza al suo Signore. La nostra appartenenza a Lui, a volte, è divisa o germinale, quasi bambina, mentre ci è richiesta un'appartenenza adulta, matura, profonda. Il Papa al Convegno di Loreto così si rivolse ad ogni cristiano: “È necessario una rinnovata coscienza di Chiesa grazie alla quale tutti imparino a comprendersi e a stimarsi fraternamente, ad aspettarsi e a prevenirsi reciprocamente, ad ascoltarsi e istruirsi instancabilmente, affinché la casa di Dio, cioè la Chiesa, sia edificata dall'apporto di ciascuno e perché il mondo veda e creda”. La comunione, che è un dono di Dio, si manifesta visibilmente in una comunità unita, dove l'amore si vede nell'amicizia reciproca, nell'attenzione ai doni personali, nella disponibilità a capire, a perdonare, a non giudicare, nella riconoscenza per i talenti e le riuscite altrui, nella solidarietà di fronte alle difficoltà, nella serenità e nella letizia di un aiuto fraterno.

INVOCAZIONI

Lett.

Preghiamo insieme e diciamo:

Tutti

Signore, aiutaci ad amarti di più

Lett.

Signore, fammi buon amico di tutti, fa' che la mia persona ispiri fiducia: a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce lontano da Te, a chi vorrebbe cominciare e non sa come, a chi vorrebbe fidarsi e non se ne sente capace

Lett.

Signore, aiutami, perché non passi accanto a nessuno con il volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato.

Lett.

Signore, aiutami ad accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto, di quelli che sono preoccupati o disorientati di quelli che soffrono senza mostrarlo, di quelli che si sentono isolati senza volerlo.